

La crisi cambia il volto dell'Occidente

- Tra il IV e il V secolo l'Europa visse un momento di **grave crisi**. Le **invasioni** e le **malattie** provocarono una forte **diminuzione della popolazione** e il **crollo della produzione agricola**. Molti villaggi furono abbandonati e **le città si indebolirono**. Le comunicazioni e gli scambi si ridussero drasticamente.

Le campagne diventano il centro della vita economica

- La crisi determinò l'affermarsi di un tipo di economia incentrata sulla *villa*, cioè la grande azienda agricola romana. Le *villae* rappresentavano di fatto **nuclei politici, economici e sociali autosufficienti e chiusi**. Tale organizzazione sarà alla base dell'**economia curtense**. Il declino economico si accompagnò ad una forte crisi sociale.

La crisi politica e il ruolo dei vescovi

- Dopo il crollo dell'Impero romano d'Occidente l'organizzazione politica del territorio venne meno, senza che vi fossero nuove strutture politiche ben definite. L'autorità centrale cominciò ad essere sentita sempre più come estranea. Nuovi punti di riferimento per le popolazioni, soprattutto nelle città, divennero i **vescovi**, che videro crescere la propria **autorità** e il proprio **prestigio** non solo sul **piano religioso**, ma anche sotto il profilo **politico**.

La Chiesa fonda la nuova civiltà europea

- Dopo l'editto di Teodosio (380) l'autorità della **Chiesa** aumentò ed essa svolse un importante ruolo di **guida politica dell'Europa**. Di fronte alle invasioni essa fornì aiuto alle popolazioni minacciate e il suo prestigio crebbe anche grazie all'opera di alcuni grandi papi, come **Leone I Magno** e **Gregorio Magno**.

La nascita del monachesimo

- Un ruolo importante nel consolidamento della Chiesa ebbe il **monachesimo**, un movimento religioso sorto in Oriente sulla scia dell'esperienza di sant'Antonio. I **monaci** vivevano in **solitudine** dedicandosi alla **preghiera**, alla lettura dei **testi sacri** e alla **meditazione**. Il monachesimo si diffuse in **Occidente**, assumendo caratteristiche in parte diverse.
- Fondatore del monachesimo occidentale fu **Benedetto da Norcia**; la sua *Regola* prevedeva una vita monastica fondata sulla preghiera, lo studio e le attività manuali. I **monasteri benedettini** svolsero un'importante funzione **sociale, economica e culturale** oltre che **religiosa**.

Linea del tempo

251-356 Con sant'Antonio nasce il monachesimo orientale

292-346 san Pacomio

330-379 san Basilio

380 Editto di Teodosio

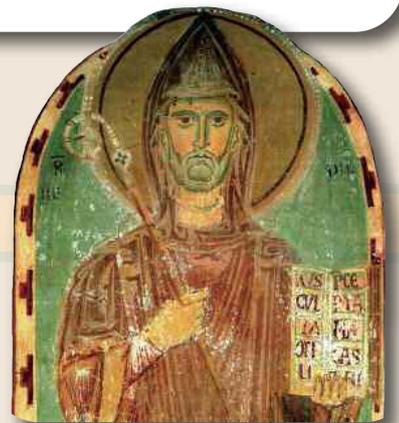
440-461 Leone I Magno papa

480-543 ca. Benedetto da Norcia

529 *Regola* benedettina

590-604

Gregorio Magno papa



250 300 350 400 450 500 550 600



Le parole della Storia

Monaco, eremita, anacoreta

Dal greco *mónos*, "solo": questo termine è usato per indicare coloro che sceglievano di vivere in solitudine, dedicandosi alla preghiera e alla meditazione. I monaci erano detti anche **eremiti**, parola derivante dal greco *éremos*, con il significato di "solitario", e **anacoreti**, termine di origine greca (*anachoretés*) con il significato di "colui che si ritira in disparte".

Cenobita

La parola deriva da cenobio, cioè "luogo di vita comune" (dal greco *koinòs*, "comune," e *bios*, "vita") e indica coloro che si dedicavano alle stesse attività dei monaci, ma vivendo in comunità.

Abate / abbazia

Il termine abate deriva dall'ebraico *abba*, che significa "padre", ed è il nome con cui viene indicato il superiore di una comunità benedettina. Da *abba* deriva anche la parola abbazia, usata per indicare il monastero in quanto luogo in cui vive la comunità retta dall'abate.

Mappa



I documenti

La Regola di Benedetto da Norcia

Nel 529 Benedetto riunì intorno a sé una comunità di monaci a Montecassino e si dedicò alla stesura di una *Regola* fondata su due principi fondamentali, riassunti poi nella famosa massima **Ora et labora** ("Prega e lavora"). Ai momenti di **preghiera** comunitaria e di meditazione personale che scandivano le ore della giornata, si alternavano tempi dedicati al **lavoro** necessario per il mantenimento della comunità.

La *Regola* di Benedetto, oltre a fissare con precisione i tempi da dedicare alla preghiera e alla meditazione, valorizzava infatti molto le attività manuali e in particolare quelle dell'**agricoltura** e dell'**artigianato**. I monaci che seguivano la *Regola* di Benedetto (chiamati "Benedettini") abitavano stabilmente un monastero sotto la guida di un abate, il quale aveva la dignità di un vescovo.